

Rome, 11 mai 1615. Le P. Innigo de Guevara à Bellarmin, avec la rép.

1 Illmo e Rmo Sig/r mio in X/to colendissimo

Suplico V.S.Illma, per mio scrupulo rispondermi nella margine di questa mia alli sottoscritti capi, per conto di S/ta Marta, perché à me sono nuovi, e non vorrei far' errore.

5 Ad p/um. Io non hò mai saputo, che per confessare la sorda, si entrasse dentro al Monastero. E le hò più volte fatto sapere, che dentro il Monast/o non si 10 può entrare senza licenza in scriptis.

Ad 2/um. Se, per confessare la secolare, si entra dentro del Monast/o, io non intendo, che 15 nè il P.Athanasio, nè altri vi possa entrare senza licenza di V.R/ia in scriptis.

Ad 3/um. Purche non si entri dentro del Monast. la R.V.può 20 dar licenza à chi vuole de' Nostri, che vada à parlare, mà con causa e che le Persone siano sicure è gravi.

P/ . Il P. Atanasio è molto tempo, che confessa li una sorda, e và sempre col P.Sergio, quando và per detta sorda; e tutti due entrano dentro il Monasterio. Questo apud me est novissi

2° lo stesso P. Atanasio è andato tal volta senza licenza mia à confessare alcuna secolare che stà in detto Monastero. desidero sapere, se per ciò hà licenza da V.S.Illma, perche altrimenti dubito che sia incorso nelle Censure.

3° Ottavio compagno che fù del P. Generale, vi è andato alcuna volta, come faceva à tempo della b.m.del Generale. Desidero sapere, che comanda V.S.Illma, alla quale fo umiliss/a riv/a.

Di Casa 11 mag/o 1615.

Di V.S.Illma

Humiliss/o Servo in X/to

Innico di Guevara